



**LA GIORNATA DELLA
MEMORIA**

Presentazione di Matilde Viola e Lavinia

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria in cui si ricordano le vittime dell'Olocausto, del nazismo e del fascismo si celebra il 27 gennaio. Il 1° novembre 2005, l'Assemblea generale delle nazioni Unite (ONU) ha deciso di istituire una ricorrenza internazionale per commemorare e ricordare tutte le vittime dell'Olocausto. E' stata scelta questa data perché lo stesso giorno ma del 1945, le truppe sovietiche dell' Armata Rossa diretta a Berlino, incontrarono sul loro cammino il campo di concentramento di Aushwitz in Polonia.

Le truppe liberarono tutti i prigionieri e fu in questa occasione, grazie alla testimonianza dei superstiti, che il mondo venne a conoscenza dei drammi e dei terribili orrori del genocidio nazista.

In Italia in questo giorno vengono organizzate cerimonie e iniziative, soprattutto nelle scuole, per riflettere su quanto accaduto. L'obiettivo è quello di conservare nella memoria collettiva questo tragico evento al fine che si situazioni simili non si debbano ripetere.

ANNA FRANK

Anna Frank nasce a Francoforte il 12 giugno 1929, era una bambina vivace che sognava di diventare una scrittrice. Purtroppo però con l'arrivo della dittatura nazista si infransero tutti i suoi sogni e lei che era ebrea, si ritrovò per questa « colpa» a doversi nascondere insieme a tutta la sua famiglia.

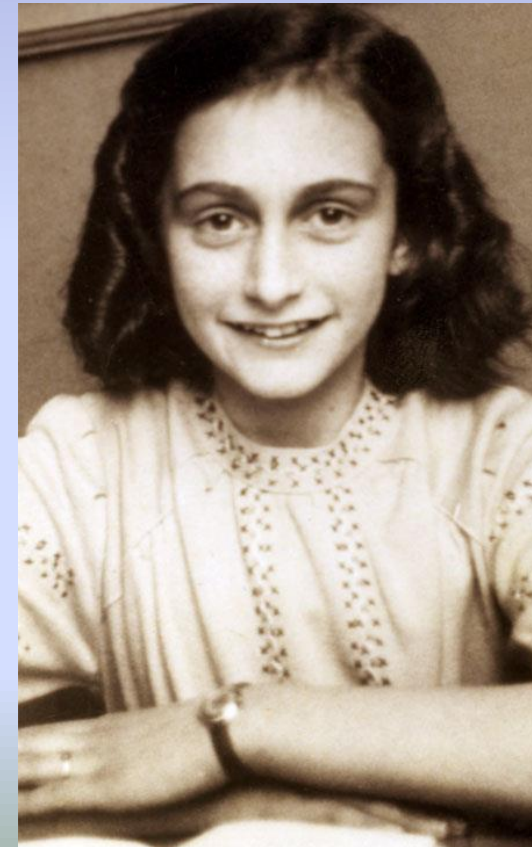
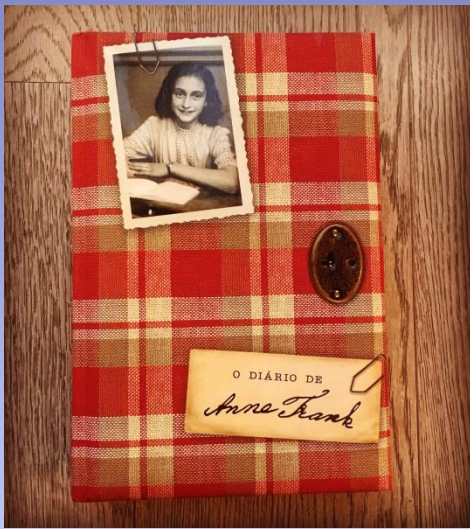
Anna nasce da Otto e Edith Frank, in una famiglia piuttosto agiata. Con l'ascesa di Hitler al potere nel 1933, cominciano le violenze nei confronti delle famiglie ebraiche. I signori Frank per proteggere le loro figlie dall'odio dilagante, lasciano la Germania e si trasferiscono in Olanda.

Da quel momento i Frank ritrovano un po' di pace tanto che le due bambine, Anna e la sorella maggiore Margot, poterono frequentare la scuola come tutte le loro coetanee. Purtroppo tutto questo finì quando nel 1940, a seguito dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale, le truppe tedesche invasero Amsterdam.

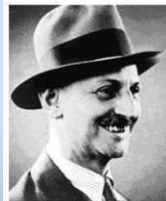
Alla fine Anna morì in uno dei campi di concentramento più terribili; ma la sua storia non svanì con lei.

Durante i mesi della sua clandestinità, Anna scrisse un diario in cui raccontò tutta la sua voglia di vivere e tutto quello che stava accadendo attorno a lei.

Questo diario giunto oggi fino a noi è un simbolo immortale, testimonianza di quell'orrore passato alla storia come Olocausto.



The Frank Family



Otto



Margot



Anne



Edith

LILIANA SEGRE

Liliana Segre nasce a Milano nel 1930 in una famiglia ebrea. La mamma muore quando ha pochi mesi, tuttavia lei cresce serena, amatissima e coccolata dal papà Alberto e dai nonni paterni che vivono con loro. Liliana Segre scopre di essere ebrea quando, a causa delle leggi razziali fasciste, viene cacciata dalla scuola pubblica di via Ruffini; inizia a frequentare la terza elementare in una scuola privata delle suore Marcelline di Milano. La famiglia Segre lascia Milano per via dei bombardamenti e sfolla a Inverigo in Brianza.

Liliana ha dodici anni e deve smettere di andare a scuola perché in quel piccolo paese non ci sono scuole private, amici fidati e coraggiosi la ospitano a casa loro. Liliana si nasconde con documenti falsi prima in Valsassina e poi a Castellanza nel varesotto.

Liliana, il padre e due anziani cugini , Rino e Giulio Ravenna , tentano la fuga in Svizzera. I quattro riescono a passare il confine, ma vengono scoperti, riportati in Italia e condotti in carcere.

Liliana a soli tredici anni si ritrova sola, rinchiusa nelle carceri femminili di Varese e Como e poi a San Vittore a Milano; qui ritrova il padre e divide con lui la stessa cella per quaranta giorni. Liliana, il papà Alberto e circa seicento detenuti ebrei vengono caricati su un treno merci alla stazione di Milano per essere deportati in Polonia in un campo di sterminio.

Alla prima selezione Liliana viene separata dal padre Alberto che non rivedrà più.

...segue

LILIANA SEGRE

Liliana Segre è una delle poche sopravvissute, ancora in vita, ai campi di sterminio, ma è anche l'unica bambina sopravvissuta alla deportazione del treno partito il 30 gennaio 1944 dalla Stazione Centrale di Milano, con 605 detenuti ebrei, per il lager di Auschwitz-Birkenau in Polonia.

Oggi Liliana Segre è un testimone molto importante perché dal 1990 racconta pubblicamente in molte scuole italiane la sua esperienza unica: perché non accadano più stermini; perché la memoria di ciò che è stato non vada perduta; perché non dimenticare è tramandare alle generazioni future; per dar voce con le sue parole, a tutti quelli che alla Shoah non sono sopravvissuti.

Grazie a lei anche noi riusciamo a capire come fosse terribile la vita degli Ebrei negli anni della persecuzione.

Il 19 Gennaio 2018, a ottant'anni dalle leggi razziali, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato senatrice a vita Liliana Segre « per aver illustrato la Patria con altissimi meriti nel campo sociale ».



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

La Giornata della Memoria racconta un' importante storia, una storia da non dimenticare, perché dentro essa c'è del male.

Parte tutto con il regime nazifascista, che ha sterminato tanti Ebrei davanti alla nostra vista, con Hitler e Mussolini, che hanno fatto uccidere vecchietti e bambini.

Nel '45 la guerra è finita, ed è stata molto patita. E' importante ricordare, ricordare per non rifare.



FRASI IMPORTANTI

Liliana Segre cambiò la frase che si trova all'entrata del campo di concentramento di Auschwitz (il lavoro rende liberi) in «*la memoria rende liberi*».

«Non dite mai che non ce la potete fare, non è vero. Ognuno di noi è fortissimo e responsabile di se stesso. Dobbiamo camminare nella vita una gamba davanti all'altra. Che la marcia che vi attende sia la marcia della vita. Questo volevo dirvi». **Liliana Segre**

«L'olocausto è una pagina del libro dell'Umanità da cui non dovremmo mai togliere il segnalibro della memoria». **Primo Levi**

«E' un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo». **Anna Frank**

CONSIDERAZIONI

Lavinia: «La Giornata della Memoria è un giorno molto importante e serve a non dimenticare e a non ripetere quanto è accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale: lo sterminio degli Ebrei. Persone con la sola «colpa» di essere nate con una religione diversa che improvvisamente hanno perso tutto, e sono stati perseguitati e torturati fino alla morte».

Matilde: «Per me la Giornata della Memoria è un'iniziativa molto importante perché ci fa riflettere sulla gravità di ciò che è accaduto. La discriminazione non ci deve essere perché siamo tutti uguali. Oggi possiamo ancora ascoltare le testimonianze dirette dei sopravvissuti che però fra qualche tempo non ci saranno più, quindi dovremo essere noi in prima persona a raccontare e a tramandare i fatti che ci sono stati raccontati e che vengono condivisi ogni anno nella Giornata della Memoria, per far sì che tali orrori non si ripetano mai più».

Viola: «La Giornata della Memoria ci deve far ricordare ciò che è accaduto durante la Seconda Guerra Mondiale. Durante questo periodo gli ebrei venivano perseguitati per poi deportarli in campi di sterminio. L'accaduto è dovuto solamente ad una religione differente ma ciò non spiega l'orribile fatto che Hitler insieme a Mussolini hanno creato. Nel mondo siamo nati tutti nello stesso modo e anche se qualcuno è "diverso" emotivamente, religiosamente o caratterialmente è comunque un essere umano come noi. Grazie alla Giornata della Memoria cresce ancora di più l'allontanamento dell'idea di perseguitare qualcuno per questi motivi non logici».